

Polillo punta il dito sull'ex ministro Esodati figli di Damiano oltrech  di Elsa Fornero



Gianfranco Polillo

DI FRANCO ADRIANO

Gli esodati, ossia coloro che a causa del decreto *Salva Italia* si sono ritrovati senza stipendio e senza pensione, hanno come madre l'ex ministro del Lavoro, **Elsa Fornero**, ma hanno anche un padre. Si tratterebbe di un altro ex ministro del Lavoro, **Cesare Damiano**, che fin da subito in parlamento (un'eccezione rispetto alla generalit  dei colleghi totalmente distratti sull'argomento) ha dimostrato una profonda consapevolezza del dramma che si sarebbe generato, ma poi avrebbe lasciato calare il silenzio.

A svelarlo ad *ItaliaOggi*, mentre il ricordo di quei giorni convulsi gli provoca ancora «un forte rammarico»,   l'ex sottosegretario all'Economia, **Gianfranco Polillo**, un personaggio che pure a Fornero non ha mai fatto sconti (memorabile quel suo commento a freddo sulla prima conferenza stampa del governo Monti: «Ha pianto come una fontana»). Il dl *Salva Italia* inizi  l'iter alla Camera il 6 dicembre. Il 7 dicembre Damiano   intervenuto in commissione Lavoro, ma la questione degli esodati (almeno secondo quanto   possibile constatare leggendo i resoconti) non era ben chiara neanche a lui. Il giorno dopo, l'8 dicembre, «Damiano chiese la parola nelle commissioni congiunte per spiegare che le norme prevedevano una ghigliottina, salvaguardando solo coloro che avessero sottoscritto accordi e fossero andati in pensione entro una certa data», ricorda Polillo. «Un bellissimo intervento», aggiunge, «con dati inconfutabili con cui dimostr  che quella ghigliotti-

na avrebbe creato pi  problemi di quanti ne avrebbe risolti. Al termine», sottolinea Polillo, «gli strinsi la mano complimentandomi con lui e chiesi tempo per coinvolgere il ministro Fornero e per tentare di affrontare la questione».

Nel resoconto sommario della camera si legge che Damiano parl  di ammortizzatori sociali «necessari per sopperire a talune esigenze conseguenti all'applicazione della manovra, come nel caso di lavoratori che perdendo il lavoro non potranno accedere al trattamento pensionistico». E con riferimento ai nuovi requisiti anagrafici previsti per l'accesso alla pensione di anzianit  osserv  che si era «di fatto, introdotto uno scalone di 6 anni, senza considerare ipotesi come quelle dei lavoratori che hanno sottoscritto accordi che prevedono l'uscita dal mondo del lavoro, contando sull'erogazione della pensione nei ter-

mini previsti dalla normativa vigente». Sottoline  tra l'altro l'esigenza di evitare che dei lavoratori venissero a trovarsi «senza pensione n  cassa integrazione anche per 6 anni». Fu allora che Polillo corse dal ministro Fornero: «Il colloquio non fu semplice perch  mi oppose una contro-affermazione: se noi non avessimo indicato una data c'era il rischio di accordi fittizi retrodatati. Vero, ma molti accordi erano stati firmati prima della data fatidica con effetti successivi alla riforma. Si creava una discrasia nel momento in cui il lavoratore aveva firmato, finiva la carriera e non aveva pi  aspetti prospettici. Quindi, in caso di annullamento degli accordi, sarebbe stato difficile reinserirlo nell'azienda». Alla fine, Polillo discusse con Fornero un possibile «punto di mediazione» in cui si poteva «mantenere una data certa e certificata»,

ma includendo coloro che avevano siglato un accordo e rimanevano in produzione: «Costoro sarebbe andati in pensione con vecchie regole nel momento in cui uscivano definitivamente dalla produzione». A

quel punto Polillo dice di aver avuto «la sensazione che il ministro comprendesse l'oggettivit  di queste argomentazioni». Cos , le ha proposto di presentarsi la sera stessa in commissione alla Camera per un confronto con i deputati «in particolare quelli del Pd pi  sensibili alla questione». E quanto   avvenuto, nonostante Fornero avesse fatto notare a Polillo che avrebbe dovuto spostare importanti impegni istituzionali. «A quel punto ho avvisato i singoli deputati che il ministro sarebbe venuto in commissione», scandisce le parole Polillo, «e che quella era la sede pi  opportuna per porre i problemi. Il ministro venne, illustr  la natura del provvedimento e rimase a disposizione, ma nessuno dei presenti sollev  alcuna questione». Ricorda se Damiano era presente? «No, non c'era ma comunque c'erano dei rappresentanti del Pd» (*ItaliaOggi* ha interpellato l'ex ministro ricevendo conferma). «Il ministro Fornero a quel punto mi guard  meravigliata e mi disse: "Ma come! Mi presenti una situazione drammatica e invece nessuno ha sollevato alcuna questione". L  mi sono reso conto di avere fatto la figura del cretino. Sul tema, poi, si   creato un black out finch  non si sono resi necessari i provvedimenti tampone». Ora, Polillo spera che con il nuovo governo «ogni elemento di sospetto svanisca e quindi si possa provvedere alle necessit  del fondo per gli esodati in base ai tiraggi».